

BATTAGLIERO IN AMORE IL PIÙ SIMPATICO DEI RODITORI



disegno di Umberto Catalano

Lo scoiattolo, simpatico roditore, abita foreste e boschi sia con essenze a foglia caduca sia di conifere e preferibilmente ricchi di sottobosco; lo si può comunque trovare anche nei castagneti senza sottobosco ed in parchi e giardini pubblici ove non sia disturbato. Predilige vivere tra le fronde più alte degli alberi, ma non disdegna di scendere a terra dove si muove ugualmente con estrema disinvoltura.

L'alimentazione dello scoiattolo è prevalentemente vegetale: in primavera si ciba di gemme, germogli ed erbe; in estate ed autunno di foglie, semi, frutta, bacche e funghi; in inverno attacca anche la corteccia degli alberi alla ricerca di succhi vegetali. Allorquando le disponibilità di cibo sono abbondanti gli scoiattoli lo immagazzinano nelle cavità degli alberi ed in nascondigli nel terreno, per riutilizzarlo nei periodi di carenza. Comunque, capita che talvolta dimentichino il luogo ove hanno nascosto il cibo e ciò favorisce, mediante la successiva germogliazione dei semi nascosti nel terreno, la diffusione di varie piante. Occorre ricordare che lo scoiattolo non trascura i cibi di natura animale e si nutre anche di lumache, pupe di formica ed altri insetti e loro larve, uova di uccelli e piccoli volatili.

Esso ha abitudini diurne e la sua giornata inizia al mattino molto presto; durante le ore più calde riposa. Sebbene nel periodo invernale non cada in un vero e proprio letargo, trascorre la stagione fredda dormendo profondamente, svegliandosi di tanto in tanto per nutrirsi. È un grande arrampicatore e corridore, percorre celermente i tronchi degli alberi sia verso l'alto che verso il basso, salta a terra da notevoli altezze servendosi della coda come di un paracadute, dilatando le dita dei piedi per attutire il colpo. Nel complesso si può ritenere che, insieme alla martora, lo scoiattolo sia il più abile arrampicatore tra i mammiferi europei; ed è anche un ottimo nuotatore, che affronta senza alcun timore l'acqua.

Lo scoiattolo è sessualmente maturo a circa un anno di età ed i maschi durante la stagione degli amori, compresa tra dicembre-gennaio e luglio, si combattono aspramente per il possesso delle

femmine. Durante il corteggiamento la coda è usata da segnale ottico e viene sollevata, agitata o allargata in modo del tutto particolare. Il nido viene costruito sugli alberi alla biforcazione dei rami utilizzando ramoscelli e muschio, comunque non di rado lo scoiattolo si serve di quello di grossi uccelli ed in particolare delle cornacchie; la forma del nido è rotondeggiante con un ingresso principale, che può essere sbarrato con una specie di sportello ribaltabile, ed uno secondario, che si apre contro il tronco della pianta e viene utilizzato nel caso sia necessaria una fuga strategica. L'interno del nido è poi rivestito con erba, licheni, muschio, penne, lana e talvolta anche con carta. Oltre a quello principale, nel quale vengono allevati i piccoli, lo scoiattolo dispone di alcuni altri rifugi che sono adibiti a nascondigli o luoghi di riposo. La gestazione delle femmine dura 38 giorni; esse partoriscono tra il febbraio e l'agosto un numero di piccoli variabile da 3 a 6. Il numero di parti all'anno varia da 2 a 4 ed eccezionalmente anche 5, infatti le femmine possono essere fecondate quando ancora stanno allattando. Gli scoiattoli nascono ciechi e completamente glabri; a 10-13 giorni cominciano a rivestirsi di una leggera peluria, che verso il diciannovesimo giorno si trasforma in un fitto mantello, mentre gli occhi si aprono solamente a 30-32 giorni. Fino a 5-6 settimane di vita vengono allattati dalla madre, divenendo completamente indipendenti solo dopo 7-8 settimane. È in questo periodo che i giovani scoiattoli sono maggiormente esposti alla costante minaccia dei loro nemici naturali, soprattutto della martora e dello sparviero. Si può ritenere che non più del 20-25% dei giovani riesca a superare il primo anno di vita. Un altro fattore che incide notevolmente sulla mortalità dei neonati è la carestia di cibo, che in certi anni causa anche il 40% di mortalità. La durata media della vita dello scoiattolo è di 8-10 anni.

Numerosissime sono le sottospecie di *Sciurus vulgaris* fino ad ora descritte, per cui ci pare opportuno ricordare quelle presenti in Italia.

Sottospecie *fuscoater* (Altum, 1876). È ritrovabile in Italia nelle Alpi ed in genere nelle province a nord dell'Appennino settentrionale ed è la stessa sottospecie che estende la sua area di distribuzione all'Europa centrale. In estate il colore dominante del mantello è rossastro chiaro e la coda appare dello stesso colore, ma di tono un poco più intenso. Durante l'inverno il colore dominante è il rossiccio, ma coi lati di colore grigio fumo, mentre la coda è rossiccia chiara.

Sottospecie *italicus* (Bonaparte, 1838). È distribuita nell'Italia centro-settentrionale e negli Appennini a nord dell'Abruzzo. Questa sottospecie è meno intensamente colorata della *fuscoater* ed i fianchi mancano della sfumatura grigiastra anche d'inverno.

Sottospecie *meridionalis* (Lucifero, 1907). Abita le province meridionali della nostra penisola e soprattutto i boschi ad altitudine più elevata, mentre nei boschi bassi, come in alcune zone della Calabria, sembra possibile rinvenire esemplari tendenti ad *italicus*. Il colore dominante del mantello di questa sottospecie è, tanto d'estate che d'inverno, nerastro fosco nelle parti superiori del corpo, con qualche sfumatura grigia soprattutto sui lati, mentre le parti inferiori sono bianche e nettamente contrastanti.

Lo scoiattolo è un animale vivace, confidente e nei paesi in cui viene protetto si avvicina alle abitazioni e vi nidifica, giungendo al punto di raccogliere il cibo dalle mani dei passanti, fatto questo che non si verifica in Italia ove è cacciato con particolare intensità specialmente in alcune regioni, sia perché considerato nocivo alle colture forestali e fruttifere (noccioleti in particolare) sia per le sue carni, ritenute peraltro di sapore poco gradito. Come è noto, lo scoiattolo è considerato selvaggina dal vigente T. U. delle leggi sulla caccia e come tale può essere perseguito per tutta la stagione venatoria, ferma restando però la possibilità da parte dei singoli Comitati provinciali della caccia di regolarne la caccia, notificandolo nei calendari venatori. In molte province si è accordata a questa specie una particolare protezione a causa della sua notevole rarefazione.

Un tempo la caccia a questo roditore veniva praticata in quanto era credenza popolare che mangiando il cervello di scoiattolo si guarisse dalla vertigine; si credeva inoltre che con la somministrazione di ceneri di tali animali si potessero evitare certe malattie alle cavalle.

Ovviamente la diminuzione dello scoiattolo non è da imputarsi esclusivamente all'attività venatoria, sebbene in alcune regioni meridionali esso venga cacciato ancora oggi con una certa intensità, ma vi concorrono altri fattori, quali i disboscamenti, la impossibilità di reperire il cibo e la presenza di numerosi nemici naturali, quali predatori e parassiti.

Mario Spagnesi